

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6819 del 27/12/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI" - comune di Guastalla.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-7100 del 27/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventisette DICEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.12670/2023

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI"** – comune di **Guastalla**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI"** avente sede legale e stabilimento in comune di **Guastalla - via Spino Viazza n.5** - provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di allevamento di bovine da latte e coltivazione del fondo, acquisita agli atti di ARPAE con PG/134789 del 27/02/2023 e le successive integrazioni acquisite in data 11/05/2023 al PG/83344, in data 19/10/2023 al PG/177924 e in data 04/12/2023 al PG/205938;

Preso atto pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art.112 del D.Lgs.152/06 e Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la domanda di AUA è stata presentata nell'ambito di un Procedimento Unico ai sensi dell'art.7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 per la realizzazione di una serie di interventi di ampliamento tra cui la realizzazione di una nuova stalla, l'installazione di un impianto a biogas, la realizzazione di una vasca per la raccolta dei liquami, l'installazione di un silos per lo stoccaggio dei cereali, la costruzione di un nuovo fabbricato a ridosso della nuova stalla ove saranno ubicati gli uffici, la sala latte, lo spogliatoio, i servizi igienici e i locali tecnici, e inoltre la realizzazione di un pozzo a servizio della nuova stalla;

Considerato che per quanto riguarda la matrice aria i suddetti impianti (allevamento vacche da latte, impianto a biogas da 65 Kw e silos stoccaggio cereali) rientrano tra le attività in deroga di cui all'art.272, comma 1 (Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06), le cui emissioni sono da ritenersi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico;

Preso atto inoltre che relativamente alla matrice scarichi idrici la domanda di autorizzazione riguarda lo scarico delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, dei servizi igienici a servizio degli addetti;

Acquisito il nulla osta del Comune di Guastalla in data 12/12/2023 al PG/210728, in qualità di autorità competente, ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, sulla base della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – sede di Novellara con atto PG/92147 del 25/05/2023;

Acquisito inoltre il parere di competenza del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po, PG/105230 del 15/06/2023, in cui è riportato che il corpo idrico superficiale denominato "fosso di via Spino Viazza", in cui recapiterà lo scarico S1, che confluisce nel canale consortile denominato Longarini, non è in manutenzione al consorzio;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122".

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica

Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l’Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/13 per l’impianto della ditta **“SOCIETA’ AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI”** ubicato nel comune di **Guastalla – Via Spino Viazza n.5** - provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Suolo	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell’art. 112 del D.Lgs.152/06 e Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i.
Rumore	Comunicazione relativa all’impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l’esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06

Allegato 2 - Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell’art. 112 del D.Lgs. 152/06 e Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

- 3) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti
- 4) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell’Autorità Sanitaria ai sensi dell’art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.
- 6) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto devono essere comunicate all’Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

- 9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- 10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06.

La Ditta svolge attività di allevamento di capi bovini e coltivazione del fondo e ha in progetto un ampliamento del sito produttivo con la realizzazione di una nuova stalla e con l'installazione di un impianto a biogas, la realizzazione di una vasca per la raccolta dei liquami, l'installazione di un silos per lo stoccaggio dei cereali, la costruzione di un nuovo fabbricato a ridosso della nuova stalla ove saranno ubicati gli uffici, la sala latte, lo spogliatoio, i servizi igienici e i locali tecnici e la realizzare di un pozzo a servizio della nuova stalla.

La richiesta di autorizzazione riguarda uno scarico, denominato S1, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue generate da servizi igienici adiacenti alla nuova stalla e utilizzati dagli addetti, per un carico inquinante pari a 1 Abitante Equivalente (AE). L'impianto di trattamento proposto è costituito da:

- Degrassatore del volume tot di 280 litri
- Due Fosse Imhoff del volume tot di ognuna pari a 1000 litri
- Filtro batterico anaerobico, altezza 1,23 m e volume di 1250 litri
- pozzetto d'ispezione

Il corpo idrico recettore è il fosso di via Spino Viazza.

Lo scarico è saltuario con una portata media di circa 0,2 mc/giorno.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo.

Nella documentazione presentata è riportato che le acque meteoriche ricadenti sulle coperture scendono a perdere verso l'area ad essi circostante.

In prossimità delle due strutture esistenti utilizzate per lo stoccaggio degli effluenti (denominate H in planimetria), è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche recapitante in un corpo idrico superficiale di competenza del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po. Le strutture di stoccaggio degli effluenti H saranno smantellate quando sarà costruita la nuova vasca O per la raccolta dei liquami, posta in diversa posizione (vedi "planimetria generale rete fognaria ed acque reflue"), e pertanto l'area cortiliva su cui ricadranno le acque meteoriche in prossimità delle vasche H non sarà soggetta a sporcamento e le acque che ne deriveranno potranno ritenersi non soggette alla DGR 286/2005.

Le aree cortilive saranno adibite alla movimentazione dei mezzi agricoli.

Nella documentazione presentata è riportato che la Ditta intende adottare degli accorgimenti per evitare lo sporcamento delle aree di transito. Tali accorgimenti consistono nel lavaggio delle parti sporche del mezzo agricolo per eliminare eventuali tracce di materiale organico prima dell'uscita del mezzo dalla stalla verso le aree cortilive; gli effluenti che si generano dal lavaggio saranno convogliati nella canaletta di raccolta dei liquami che saranno convogliati verso la vasca di stoccaggio degli effluenti. Inoltre, per il prelievo dei liquami dall'apposita vasca interrata, verranno utilizzati dei mezzi chiusi e a tenuta per evitare perdite accidentali di effluenti.

La planimetria di riferimento è la Planimetria Generale Rete Fognaria e Acque Reflue scala 1:500, inviata con la documentazione integrativa e acquisita agli atti in data 04/12/2023 al PG/205938.

Prescrizioni:

1. Nella realizzazione dell'impianto di depurazione, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati dalla tabella B della Delibera 1053/2003.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Dovrà inoltre essere eseguito un collaudo dell'impianto di depurazione da parte di tecnico abilitato. La dichiarazione relativa alla conformità del progetto approvato e il collaudo dell'impianto dovranno essere tenute in azienda e dovranno essere messe in visione agli agenti accertatori.
3. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo dell'impianto di trattamento dei reflui.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. A monte idraulica dello scarico in corpo idrico superficiale, deve essere realizzato un pozzetto di prelievo e ispezione, assunto per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche, che dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
6. Le reti fognarie delle acque bianche e delle acque nere devono essere completamente separate.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità dell'impianto e al loro utilizzo.
8. Degli interventi di cui al punto 7 dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
9. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa e se ne dovrà conservare la relativa documentazione.
10. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 - Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i.

L'attività aziendale consiste in un allevamento di bovine da latte.

La Ditta è in possesso di una Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n.32400 del 12/08/2022 che prende in considerazione l'attuale situazione aziendale con 91 capi bovini, di cui 46 vacche da latte, 37 rimonte e 8 vitelli.

La Ditta ha in previsione la costruzione di una nuova stalla, arrivando ad allevare 200 capi bovini di cui 120 vacche da latte e 80 vitelli. E' in previsione inoltre l'installazione di un impianto di biogas provvisto di relativo vascone fermentatore, impianti tecnici, reti e vasche sia di alimentazione dei reflui che di scarico del digestato.

Prescrizioni

1. La Ditta è tenuta a rispettare tutte le disposizioni previste dal Regolamento Regionale n. 3/2017.
2. Le reti di convogliamento dei liquami e dei sistemi di gestione del digestato dovranno garantire la corretta esecuzione delle operazioni di carico e scarico degli stessi.
3. L'allevamento, incluso il previsto ampliamento con la realizzazione della nuova stalla, deve essere dotato di idonee vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento (es. vasche, platee ecc..) con capacità e requisiti tecnici conformi al Regolamento Regionale n. 3/2017 e vigenti norme di settore ed edilizie.
4. Per la realizzazione delle vasche di stoccaggio degli effluenti e dell'impianto di biogas deve essere trasmessa la comunicazione di fine lavori, con certificato di regolare esecuzione, a firma di tecnico abilitato.
5. Fatto salvo quanto previsto al punto 2, l'utilizzazione agronomica degli effluenti provenienti dalla nuova stalla potrà essere effettuata a seguito di certificato di regolare esecuzione delle opere edilizie, con particolare riferimento ai contenitori di stoccaggio degli effluenti, e a seguito di attività di allevamento nella medesima.
6. Almeno trenta giorni prima dell'effettuazione dell'attività di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e/o digestato, con riferimento alla consistenza dell'allevamento post-intervento, la Ditta deve presentare aggiornata Comunicazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2017, tramite applicativo regionale Gestione Effluenti. Entro il medesimo termine la Ditta deve inviare copia della Comunicazione ad Arpae e al Comune.
7. La Comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento deve essere presentata ogni qualvolta si renda necessario aggiornare i dati in essa contenuti ai sensi del medesimo Regolamento.
8. Ogni modifica della Comunicazione, compresi i rinnovi, dovrà essere effettuata attraverso le procedure previste dal medesimo Regolamento, in particolare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo regionale (Gestione Effluenti).
9. Per aggiornamenti o variazioni dei dati della Comunicazione aventi incidenza sugli altri titoli ambientali di cui al comma 1 dell'art.3 del D.P.R. 59/2013, la Ditta è tenuta a presentare domanda di modifica di AUA con le procedure previste all'art. 6 del medesimo D.P.R. 59/2013.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che, i livelli di rumorosità calcolati, in previsione, in prossimità dei recettori sensibili risultano inferiori ai limiti associati alla classe III – Aree di tipo misto, di 60 dB (A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per quello notturno. Inoltre dall’analisi dei risultati ottenuti risulta un livello, in previsione, tale non violare il criterio differenziale che si applica all’interno degli ambienti abitativi e degli uffici di 5 dB durante il periodo diurno e di 3 dB per quello notturno. Pertanto fermo restando le condizioni progettuali l’attività svolta dalla Ditta in oggetto è conforme alle prescrizioni di cui all’attuale legislazione vigente in materia di rumore.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- A fine opera ed a seguito dell’attivazione dell’impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori potenzialmente più sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste all’Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Copia del Collaudo Acustico dovrà essere tenuto presso l’impianto, in disponibilità per la visione da parte degli enti di controllo.
- le opere, gli impianti e l’attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.